

## Abstract

### Obiettivi

La profilassi pre-esposizione (PrEP) con emtricitabina/tenofovir per prevenire l'HIV in persone con epatite B (HBV) pone il problema della riattivazione di HBV in caso di interruzione della PrEP “*on demand*”, mentre può essere ridondante in caso di PrEP continuativa poiché il tenofovir da solo sarebbe sufficiente per trattare l'epatite B. Dati *real-world* sulla prevalenza di HBV tra gli utenti della PrEP possono fornire informazioni epidemiologiche utili nei paesi a bassa prevalenza come l'Italia.

### Metodi

È stata condotta un'analisi retrospettiva tra gli utenti PrEP di tre servizi nel nord Italia per valutare la prevalenza di HBV e la necessità della vaccinazione HBV o di una dose *booster* nonostante la pregressa vaccinazione in età pediatrica (alla nascita o a 12 anni). I fattori di rischio potenzialmente associati all'esposizione a HBV sono stati valutati tramite un'analisi di regressione logistica binaria, controllando per età, sesso, luogo di nascita (Italia o estero) e uso di chemsex (come indicatore di comportamenti sessuali ad alto rischio per infezioni sessualmente trasmesse).

### Risultati

Tra 10 soggetti HBsAg-positivi su 2152 utenti PrEP (0,46%), 7 hanno iniziato la PrEP, principalmente con schema giornaliero; uno ha rifiutato dopo il *counselling* e due sono stati persi al follow-up. Circa 3/4 dei 2152 utenti PrEP erano nati in Italia dopo il 1979 e quindi vaccinati in età pediatrica. La probabilità di dover fare un *booster* vaccinale HBV per basso titolo di HBsAb era più alta tra i vaccinati alla nascita rispetto a quelli vaccinati a 12 anni (odds ratio [OR] 2,30, intervalli di confidenza al 95% [CI] 1,80-2,96). Il rischio di esposizione pregressa a HBV (espresso come HBsAg+ o HBcAb+) aumentava con l'età (OR 3,07, 95% CI 2,49-3,78 per ogni 10 anni in più) e diminuiva per i nati in Italia (OR 0,23, 95% CI 0,14-0,36).

### Conclusioni

I nostri dati *real-world* su un'ampia coorte di utenti PrEP suggeriscono che, sebbene rara, l'infezione da HBV negli utenti PrEP in paesi a bassa prevalenza debba essere considerata e gestita appropriatamente. Lo screening HBV inoltre offre l'opportunità di ampliare l'offerta di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse tramite la vaccinazione.